



[www.borntotrek.it](http://www.borntotrek.it)

---

## VIA DEI LAGHETTI AL MONTE PRENA

**Lunghezza:** 11/12 km

**Dislivello complessivo:** 900/1000mt, dislivello via 600mt

**Durata:** 6h

**Grado di difficoltà:** EEA

**Data ultima modifica:** Aprile 2017

**Punto di partenza:** Miniera di Bitume (1716mt) oppure Piano di Racollo bivio per Santo Stefano di Sessanio (1576mt)

**Tipo di percorso:** Anello

**Come arrivarci:** D'inverno fino a primavera inoltrata (metà aprile) la strada da Assergi è chiusa. E' quindi preferibile salire dalla più tortuosa strada per Santo Stefano di Sessanio fino allo sbarramento di Campo Imperatore. Sempre meglio informarsi sull'apertura delle strade prima della partenza.

Dalla A24 si prende l'uscita per L'Aquila Est seguendo le indicazioni per Sulmona fino a prendere la SS17 che si segue fino al paese di Barisciano dove si svolta seguendo le indicazioni per Santo Stefano di Sessanio. Da Santo Stefano si sale verso Campo Imperatore fino al lago di Racollo con omonimo rifugio e successivamente al bivio di Campo Imperatore con la SS17bis.

In alternativa sempre dalla A24 si prende l'uscita per Assergi per poi seguire le indicazioni per Fonte Cerreto prima e Campo Imperatore poi (SS17bis), una volta giunti alla piana si supera il bivio per l'albergo di Campo Imperatore e si prosegue dritti fino al bivio su citato.

I possibili punti di partenza sono due:

- 1) Piano di Racollo, si parcheggia in prossimità del bivio. Unico punto di partenza possibile quando la strada è chiusa.

Miniera di Bitume, dal bivio si prosegue vs Farindola/Castel del Monte, dopo circa 7 km (poco prima del Ristoro Mucciante) sulla sinistra si dirama una strada sterrata che porta in direzione delle montagne, la strada, in un primo breve tratto tranquilla, diventa un po' più dissestata. Si supera un bivio svoltando a sinistra andando verso la visibile miniera di Bitume, prima di questa sulla sinistra, in prossimità di un tornante, si parcheggia la macchina. La strada che porta alla miniera di bitume è aperta può esser preclusa al traffico dei veicoli per la salvaguardia della vipera dell'ursini, particolarmente preziosa e rara. Al riguardo meglio prendere precise informazioni presso [l'ente che gestisce il parco](#).

**Premessa:** *La via dei laghetti è una delle più belle vie di salita al Monte Prenna grazie ai magnifici laghetti presenti lungo il percorso alimentati dall'acqua di fusione dei nevai, per questo motivo è consigliato fare la via nel primo periodo estivo. La bellezza della via è allo stesso tempo un grande pericolo, di fatto la via si snoda lungo una forra che, in caso di mal tempo, si riempie rapidamente d'acqua e fango che scende a valle. Un'idea della portata della forra può esser data dalla quantità di pietrisco scaricato su Campo Imperatore da questa zona (il ghiaione de "La Canala"). La via è dunque pericolosissima con il maltempo e si trasforma in pochi secondi da magnifica via a trappola mortale, è importante valutare bene le condizioni meteorologiche prima di affrontare la scalata.*

*La via è abbastanza selettiva, per affrontarla è necessario sicuramente un ottimo allenamento e un minimo di esperienza nell'arrampicata, sono presenti passaggi impegnativi fino al III grado anche se mai particolarmente esposti, per alcuni passaggi è importante portare con se caschetto, imbrago, uno spezzone di corda e tutta l'attrezzatura necessaria per un'eventuale ascensione in sicurezza.*

*Giunti in vetta al Monte Prenna la fatica viene ripagata, oltre che dalla bellezza della via di salita, anche dalla magnifica vista sul sottostante Campo Imperatore, su tutto il gruppo del Gran Sasso e sulle limitrofe vette dell'Appennino.*

**Descrizione:** Dalla Miniera di Bitume parcheggiata l'auto nei pressi di un tornante si percorre il sentiero che conduce al diroccato bivacco Lubrano. Si può raggiungere il bivacco aggirando una collina a SO per sentiero che parte proprio dal tornante oppure salendo per il sentiero CAI n.7, lo stesso dal quale si discenderà) fino ad una radura erbosa dalla quale si vedono i ruderi del bivacco, dalla radura si devia a sinistra scendendo nella valle verso il letto sabbioso alle pendici di calanchi neri ai piedi della collina erbosa del bivacco. Giunti al letto sabbioso si devia decisamente verso la sella che divide il Monte Veticoso con le pareti rocciose del Prena seguendo tracce di sentiero. Dalla sella (1870mt, attacco della via Brancadoro) si riscende sull'altro versante incontrando sulla destra l'attacco della via dei Laghetti. Sempre dalla Miniera di bitume si può raggiungere l'attacco riscendendo dal parcheggio l'ampio ghiaione de "La Fornaca" per poi risalirlo dal lato opposto. Si traversa alle pendici meridionali del Monte Veticoso fino a raggiungere il ghiaione de "La Canala", a questo punto si cominciano a intravedere dei segnali gialli e rossi che conducono dentro il vallone. Si segue quest'ultimo fino ad una casetta idrica con due alberelli vicino i quali un ampio canalone indica l'inizio della via Cieri. Si tralascia questa sulla sinistra e dopo aver superato una piccola palizzata si arriva all'inizio della via dei Laghetti (1980mt ca.).

L'avvicinamento dal Piano di Racollo attraversa il lungo pratone di Campo Imperatore (bel paesaggio ma avvicinamento noioso che ruba 1h ca.) passando inizialmente vicino due casette per poi raggiungere il ghiaione de "La Canala" e poi si segue la descrizione su citata.

Sin da subito si intravedono le prime pozze d'acqua, ci si addentra nel vallone roccioso e dopo qualche piccolo salto di roccia si giunge ad un primo tratto impegnativo dove si deve superare una paretina (passaggio di II grado) per arrivare in una zona più ampia della valle. Si prosegue seguendo i segnali e si comincia ad ammirare una serie di laghetti che accompagnano all'inizio del tratto più lungo, stretto e impegnativo della via. Da questo momento ci si addentra decisamente nella forra superando tratti di II e III grado, su uno di questi, corto ma impegnativo, sono presenti degli occhielli dove far passare degli strumenti di sicurezza o anche dei pioli per una più semplice progressione. Si prosegue sempre con passaggi non semplicissimi, si percorre

uno stretto pertugio tra le rocce e dopo aver risalito un facile camino si esce in una zona panoramica dove la via sembra semplificarsi definitivamente. In realtà il sentiero si alterna tra zone ampie a tratti di facili arrampicate fino a giungere sulla cresta meridionale del Monte Prena dove la via dei Laghetti si ricongiunge con la via Brancadoro (2350mt ca.), magnifico da questo punto il panorama sul vicino Monte Camicia. A questo punto le difficoltà tecniche sono finite, si prosegue verso nord (seguendo la cresta verso sinistra) percorrendo il sentiero per ghiaie fino a raggiungere la vetta del Monte Prena (2561mt).

Per la discesa si prosegue un breve tratto di cresta in direzione est (per intenderci verso il Monte Camicia) e si scende verso nord per ghiaie seguendo i segnali gialli rossi del sentiero CAI 7A. Giunti sui sottostanti prateroni si percorre il sentiero che discende il roccioso versante settentrionale del Prena in direzione est fino al Vado di Ferruccio (2233mt). A questo punto si lascia la cresta svoltando decisamente verso sud in direzione di Campo Imperatore, si segue sempre l'evidente sentiero che in prossimità della fine dell'escursione presenta un piccolo, breve tratto ghiaioso superato il quale si giunge agevolmente fino alla strada sterrata per la miniera di Bitume.